

l'iniziativa



Presentato il progetto, domani apre il cantiere

Il corridoio verde

Oltre 300 alberi saranno piantati al Q4 e Q5

PRESTO i quartieri Nuova Latina e Nascosa si arricchiranno di nuovi alberi, 371 per la precisione. Il progetto, presentato ieri mattina presso la sede della II circoscrizione, intende realizzare un «Corridoio ecologico urbano». L'idea di un sistema di nuove alberature in grado di formare un corridoio ombreggiato lungo le strade della Q4 e Q5, era stato presentato tre anni fa, tramite un emendamento, dall'attuale assessore Alessandro Calvi (all'epoca consigliere comunale), insieme a Lucantoni e Cannizzaro, grazie al quale furono stanziati 200mila euro. Ora, quella proposta è stata ripresa dall'assessore alla Qualità urbana Maurizio Guercio che l'ha trasformato in un progetto che sta per essere realizzato. Il cantiere, affidato ad una impresa con un appalto da 230mila euro, sarà aperto già domani. Ora vediamo nel dettaglio le sue caratteristiche, così come è stato presentato dallo stesso assessore, alla presenza del sindaco Zaccheo e del presidente del distretto Giuseppe Coriddi.

L'intervento interesserà il rifacimento e la sostituzione delle alberature su alcune strade dei due quartieri, più precisamente su viale Paganini dall'imbocco sulla statale 148 Pontina fino in prossimità dell'incrocio con

via Cherubini e viale Pierluigi da Palestrina; dal sottopasso con la Pontina fino alla chiesa di San Luca ed, infine, su via Domenico Cimarosa per l'intero tratto. La piantumazione prevede la messa a dimora di 371 esemplari arborei. In particolare, sarà effettuata la sostituzione

delle piante di Robinia pseudoacacia che, allo stato attuale, hanno raggiunto un grado di accrescimento tale per cui i rami e le piante stesse possono cedere e costituire un pericolo per i passanti e gli automobilisti. Nel dettaglio saranno piantumati 87 esemplari di platano, 41 di mirabolano, 75 di acero riccio, 89 di liquidambar, 5 di robinia e 74 di tiglio europeo. Tutti gli esemplari saranno posti a dimora in aiuole sistemate, per quanto attiene il cordo-

lo, con pali tutori e un sistema di irrigazione localizzata per proteggere e curare le piante durante i primi anni di crescita.

L'intervento costituirà anche l'occasione per risistemare il verde con la pulizia e la sistemazione delle aiuole spartitraffico centrali, sostituendo gli eucalipti esistenti con gli esemplari delle nuove specie, in modo anche da non interferire con l'illuminazione, consentendo una maggiore visibilità nelle arterie stradali. Infine, verrà completamente rifatta

l'alberata in via Domenico Cimarosa. Un progetto accolto con soddisfazione dai cittadini e dalle associazioni dei quartieri che, però, scottati dalle esperienze del passato restano in attesa per vedere se tutto troverà una concreta e appropriata rea-



lizzazione. «Aspettiamo per vedere i cambiamenti - spiega Salvatore Antoci, presidente dell'associazione Quartieri Connessi - Altre volte abbiamo assistito a presentazioni e tagli del na-

stro di opere non realizzate oppure subito abbandonate».

Uno dei riferimenti, restando in tema di alberi, è quello delle otto querce piantate in viale Cimarosa, che sono

subito morte per mancanza di cure e di irrigazione.

«Il progetto si presenta bene - continua Antoci - Piantare tanti alberi è sicuramente un'operazione positiva per i quartieri e i loro abitanti. Ora, però, dobbiamo controllare che venga eseguito correttamente e poi seguito e curato nel tempo. Non come è successo con l'Oasi verde». Anche in quel caso un progetto, più grande e impegnativo di quest'ultimo, e bellissimo, è stato vanificato dalla mancanza di manutenzione. Così, da opera utile e bella, si è trasformata in un esempio negativo di abbandono e degrado. «Anche in questo caso - conclude il presidente Antoci - una volta piantumati, gli alberi dovranno essere seguiti, curati e innaffiati per non vanificare il lavoro e sprecare altri soldi, senza vedere nessun cambiamento concreto».

Le stesse preoccupazioni sono condivise dal presidente della circoscrizione Giuseppe Coriddi: «All'amministrazione va un plauso per questa iniziativa - spiega - anche se avremmo voluto essere consultati per fornire i nostri suggerimenti. Ora, svolgeremo un ruolo di controllo perché tutto venga fatto nel modo giusto, per non ripetere le brutte esperienze del passato».

Angelo Sessa



Il presidente Coriddi

San Michele, la nuova struttura a settembre

Arriva l'ok dalla giunta per la scuola dell'infanzia

FINALMENTE è arrivata la delibera istitutiva del Comune di Latina approvata dalla giunta ieri, a lungo invocata dal dirigente scolastico del circolo didattico Carlo Goldoni e necessaria per avviare le procedure di iscrizione dei bambini della scuola dell'infanzia di Borgo San Michele. Si tratta di tre sezioni, le due già attive, più una terza che dovrebbe partire dall'anno scolastico 2009-2010, grazie alla nuova struttura, ormai quasi terminata. Ora il dirigente può chiedere al Ministero della Pubblica Istruzione tutte le autorizzazioni necessarie e avanzare la richiesta per l'assunzione del personale docente e dei collaboratori scolastici. La delibera è stata presentata dall'assessore alla Cultura Bruno Creo. La nuova e moderna scuola nasce dall'idea, nel 2000, da parte di Andreatta di iniziare un iter per fornire Borgo San Michele di un plesso più grande e moderno, per rispondere alle esigenze delle famiglie di un territorio in forte espansione demografica. L'assessore Creo esprime grande soddisfazione per l'indispensabile passaggio approvato ieri in giunta, un ulteriore passo verso l'apertura a settembre della nuova scuola, anche se restano ancora degli interrogativi sugli orari e sulla disponibilità dei fondi necessari per renderla operativa.

Codastefano del Pdl mette a nudo i problemi locali partendo dal grattacielo

La politica giù dalla torre



Il vice presidente del distretto del Centro Giovanni Codastefano

stefano - che si cerchi di presentare come bella e razionalista la nuova opera che, invece, deturpa la visuale della piazza. Di

sicuro si è sbagliata la sua collocazione, cosa che denota come non siano stati considerati gli aspetti relativi al suo impatto

visivo e ambientale». Il vicepresidente del distretto del Centro, poi, critica anche il ruolo marginale attribuito alle circoscrizioni: «Fino a quando le deleghe resteranno nei cassetti del Comune - affonda Codastefano - i distretti non hanno neanche motivo di esistere». L'esponente di Fi, dopo aver criticato l'accumulo di cariche pubbliche in testa alle stesse persone, conclude con un'analisi sconcertante: «Questa provincia è in grave crisi, con sacche di povertà diffuse. L'unica soluzione - conclude - è un ricambio della classe politica, con l'inserimento dei giovani».

An.Se.